




# *Diodora graeca* Linné, 1758

Scheda tassonomica:	
<b>Classis</b>	Gastropoda Cuvier, 1797
<b>Ordo</b>	Vetigastropoda Salvini-Plawen & Haszprunar, 1987
<b>Superfamilia</b>	
<b>Familia</b>	Fissurellidae Fleming, 1822
<b>Subfamilia</b>	
<b>Genus</b>	<i>Diodora</i> Gray, 1821
<b>Subgenus</b>	
<b>specie</b>	<i>graeca</i> (Linné, 1758) [Patella]
<b>subspecie</b>	

Scheda descrittiva:	
<b>Sinonimi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>= <i>Patella apertura</i> Montagu, 1803</li> <li>= <i>Patella reticulata</i> Donovan, 1803</li> <li>= <i>Fissurella mamillata</i> Risso, 1826</li> <li>= <i>Fissurella corrugata</i> Costa O.G., 1839</li> <li>= <i>Fissurella dominicana</i> Costa O.G., 1839</li> <li>= <i>Fissurella recurvata</i> Costa O.G., 1839</li> <li>= <i>Fissurella occitanica</i> Récluz, 1843</li> <li>= <i>Cemoria montaguana</i> Leach, 1852</li> <li>= <i>Fissurella graeca</i> var. <i>conica</i> Monterosato, 1884</li> <li>= <i>Fissurella graeca</i> var. <i>depressa</i> Monterosato, 1884</li> <li>= <i>Fissurella graeca</i> var. <i>mucronata</i> Monterosato, 1884</li> <li>= <i>Fissurella graeca</i> var. <i>ima</i> de Gregorio, 1885</li> <li>= <i>Fissurella miranda</i> de Gregorio, 1885</li> <li>= <i>Fissurella graeca</i> var. <i>supragibba</i> de Gregorio, 1885</li> </ul>
<b>Descrizione</b>	<p>Conchiglia conica di piccole dimensioni, secondariamente simmetrica, a base ovale, più o meno elevata, con foro subcentrale, posizionato nella parte anteriore. La scultura è data da venti a trenta costole radiali principali alternate solitamente con altre secondarie più tenui e da una dozzina di cordoni concentrici, lamellosi, piuttosto elevati, passanti al di sopra delle coste radiali. L'incrociarsi di queste due serie di elementi, determina un reticolo piuttosto regolare. Il foro apicale è bordato internamente da un cercine ovoidale con un'estremità solitamente tronca. Il margine della conchiglia è finemente denticolato. La colorazione varia da bruno-grigiastro uniforme o macchiato di bruno o bianco, a biancastro, verde o rossiccio. La colorazione della superficie interna è solitamente bianca o raggiata di bruno in corrispondenza delle coste radiali. All'interno è evidente l'impronta muscolare a ferro di cavallo, aperta anteriormente.</p>
<b>Dimensioni</b>	La lunghezza media è di 25 mm circa.
<b>Area di distribuzione e habitat</b>	<p>È comune in tutto il Mediterraneo e anche nella porzione meridionale della provincia celtica sulle coste occidentali di Irlanda e Gran Bretagna. Si trova nelle zone litorale e sommersa, generalmente su rocce e pietre fino a 250 metri di profondità.</p>
	
<b>Descrizione originale</b>	
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- G. D'Angelo, S. Gargiulo, Guida alle conchiglie mediterranee 1978, p. 79</li> <li>- Conchiglie Bruno Sabelli scheda n. 162</li> <li>- Giannuzzi - Savelli, Atlante delle conchiglie marine del Mediterraneo, vol.1 1997 p. 42</li> <li>- Cossignani, Atlante delle conchiglie del Medio Adriatico 1992, n. 18</li> </ul>
<b>Riferimenti on line</b>	<p><a href="http://www.gastropods.com/3/Shell_893.html">http://www.gastropods.com/3/Shell_893.html</a>  <a href="http://www.liceofoscarini.it/didattic/conchiglie/gasteropodi/specie/Diodora_Graeca.htm">http://www.liceofoscarini.it/didattic/conchiglie/gasteropodi/specie/Diodora_Graeca.htm</a></p>

	<p><a href="http://www.lavalledelmetauro.it/standard.php?lingua=it&amp;id_sezione=8&amp;id_sottosezione=14&amp;id_sottosottosezione=10&amp;record=1962">http://www.lavalledelmetauro.it/standard.php?lingua=it&amp;id_sezione=8&amp;id_sottosezione=14&amp;id_sottosottosezione=10&amp;record=1962</a>  <a href="http://ginux.univpm.it/didattica/dispense/bavestrello/zoologia/pagine/fissurel.htm">http://ginux.univpm.it/didattica/dispense/bavestrello/zoologia/pagine/fissurel.htm</a>  <a href="http://digilander.libero.it/acquarimania/mediterraneo/diodora_graeca.htm">http://digilander.libero.it/acquarimania/mediterraneo/diodora_graeca.htm</a>  <a href="http://shell.kwansei.ac.jp/~shell/pic_book/data38/r003782.html">http://shell.kwansei.ac.jp/~shell/pic_book/data38/r003782.html</a>  <a href="http://www.malachia.it/forumalachia/topic.asp?TOPIC_ID=663">http://www.malachia.it/forumalachia/topic.asp?TOPIC_ID=663</a>  <a href="http://www.seaslug.org.uk/marinelife/species.asp?item=W1190">http://www.seaslug.org.uk/marinelife/species.asp?item=W1190</a>  <a href="http://www.marlin.ac.uk/species/Diodoragraeca.htm">http://www.marlin.ac.uk/species/Diodoragraeca.htm</a>  <a href="http://www.mer-littoral.org/14/diodora-graeca.php">http://www.mer-littoral.org/14/diodora-graeca.php</a>  <a href="http://www.sim-online.it/Risorse/moll_vivi/Gastropoda%20marini/Gastropoda%20marini.htm">http://www.sim-online.it/Risorse/moll_vivi/Gastropoda%20marini/Gastropoda%20marini.htm</a>  <a href="http://bigai.world.coocan.jp/pic_book/data38/r003782.html">http://bigai.world.coocan.jp/pic_book/data38/r003782.html</a>  <a href="http://www.idscaro.net/sci/04_med/class/fam3/species/diod_graeca1.htm">http://www.idscaro.net/sci/04_med/class/fam3/species/diod_graeca1.htm</a></p>
<b>Comparazione</b>	Si distingue abbastanza agevolmente dalla congenera <i>italica</i> grazie alla scultura, costituita da costole radiali ampie e rilevate, intersecate da numerose strie d'accrescimento lamellose, invece <i>Diodora italica</i> ha una scultura meno evidente e raggiunge dimensioni maggiori.
<b>Note</b>	Il mollusco presenta tutti i caratteri di primitività dei fissurellidi, come un paio di branchie, due osfradi, due atri e due organi escretori. Ha il piede ben sviluppato, è circondato da un anello di trenta – trentacinque evidenti tentacoli, alternatamente lunghi e corti. Il mantello è abbastanza grande e ricopre tutto il piede ed il margine conchigliare. Il capo è grande, ovale e alla base porta due tentacoli ciascuno con un occhio laterale. La radula è ripidoglossa con quinto dente laterale dominante. Il nome Fissurellidae deriva dalla fessura posta alla sommità della conchiglia dove un'estensione del mantello forma un sifone, attraverso la quale il mollusco espelle velocemente l'acqua per poter aderire saldamente alla roccia in caso di pericolo. Il corpo è di colore rosso, giallo, arancio o bianco con macchie più scure. Si nutre di spugne in particolare <i>Hymeniacidon Halichondria</i> . Si riproduce con fecondazione esterna da dicembre a maggio e alla schiusa delle uova i giovani sono già sviluppati quindi non vi è alcun periodo di stadio larvale planctonico.
<b>Redattore</b>	Scheda di Maria Amato aggiornata al 25 ottobre 2007

Riferimenti fotografici:		
		
Foto 1 di Claudio Fanelli	Foto 2 di Sergio Lazzarotto	Foto 3 di Sergio Lazzarotto